

I giovani comunisti nei quartieri popolari di Cagliari

Al di là dei grigi spazi dei «saloon» di periferia

CAGLIARI — Per i quartieri proletari e sottoproletari cittadini giovani allo sbando. Analisi sociologiche descrittive (e talvolta anche prescrittive) ci spiegano le cause, i moventi, i fenomeni con cui...



Bambini a Is Mirrionis. Il quartiere-ghetto cagliaritano, immenso ammasso di case popolari, privo di servizi essenziali, è noto da anni per essere il centro della massima disgregazione giovanile...

In queste brevi note non vi è alcun tentativo sociologico né alcun riferimento metodologico. Vi è invece una constatazione assai dolorosa, non scevra di connotati autocritici, intorno alle condizioni della Federazione giovanile comunista di Cagliari...

postati anni '50, hanno sino ad oggi illuso i giovani: non propongono di altri, ma per anni si parlerà a Sassari, la fine degli anni sessanta) e cercare di cambiarla.

In questa ottica si è mossa la FGCI cittadina negli ultimi tempi, nel tentativo di legarsi a momenti di reale affermazione della vita dei giovani. E' stata lanciata, e va sviluppandosi a Is Mirrionis, S. Michele, S. Avendrace, l'iniziativa della Consulta giovanile di quartiere, momento

stabile di aggregazione ricreativa, culturale e politica dei giovani. La compagnia Annamaria, responsabile cittadina della FGCI, ci dice: «La Consulta si presenta anche all'occhio dell'osservatore più malizioso come un momento di fatto unitario e autonomo dei giovani dei quartieri interessati. Ne fanno parte numerosissimi giovani prima del 1974, e nessuna organizzazione politica o organizza-

Già da questa breve radiografia delle componenti, appare chiaro l'obiettivo centrale che ha mosso la FGCI a promuovere una simile istanza democratica di base: tendere - nella realtà delle nostre strade, dei nostri quartieri - ad aggregare giovani di ogni tendenza ed esperienza, per costruire unitariamente un forte movimento di lotta e di consenso per cambiare la vita dei giovani.

In questo senso la Consulta si va articolando in vari gruppi di lavoro e di iniziative, tesi al raggiungimento di diversi obiettivi. Ne ricordiamo alcuni: la costruzione della polisportiva giovanile di quartiere; la costituzione di un centro di lotta e di consenso per i giovani sottoccupati e apprendisti; lo studio e l'elaborazione di proposte per il recupero dei beni abitativi e culturali; la lotta alla diffusione della droga nei quartieri interessati.

ricevere consigli, ascoltare opinioni, e come il più delle volte accade, per essere noi stessi spronati dalla gente a «continuare in questo lavoro». Di riunione in riunione, nell'attività quotidiana cresce il numero delle adesioni alla Consulta giovanile. E cresce l'entusiasmo attorno a queste poste che finalmente i giovani sentono proprie, sentono vere. E sorge quindi il problema di avere una sede stabile, un punto di riferimento anche fisico per i giovani del quartiere, autonomo anche se come la Consulta che «dovrebbe aver sede» dai gruppi politici e sociali come fanno parte e nelle cui sedi, finora, i giovani si sono riuniti.

Ci dice a questo proposito Giorgio, degli scouts: «Abbiamo chiesto all'Istituto di un corso popolare che ci conceda un locale che si trovi nel quartiere S. Avendrace ed è attualmente in corso un'associazione antidemocratica che discrimina i giovani che non sono cristiani non possono, infatti, entrare a far

parte dell'associazione e partecipare alle attività che essa promuove invece noi... che, io, che pure sono cristiano, sono offeso da questo modo di concepire la religione e il lavoro tra i giovani. Crediamo che il locale in questione debba poter essere utilizzato da tutti i giovani del quartiere.

All'ultima assemblea della Consulta una giovane ha affermato a gran voce: «Una cento, mille Consulte!», facendo riecheggiare nella nostra mente uno slogan di tante battaglie internazionali. Dimostrando novità e concretezza, quello s'è riproposto per la realtà che sta dietro l'angolo di casa nostra: intendendo in questo modo l'estensione della battaglia per la Consulta giovanile di quartiere a tutti i quartieri, rioni e frazioni di Cagliari, in vista di una grande vertenza estensiva per gli spazi di aggregazione giovanile ricreativa, sportiva e culturale.

Oliviero Diliberto

Convegno all'Università di Sassari

La difficile storia di un teatro regionale sardo

BASSARI — «Proposte e confronti per una drammaturgia sarda». Questo il tema del convegno organizzato dall'Università di Sassari. Ha aperto i lavori Gigi Livio, docente di storia del teatro nell'ateneo sassarese. La sua relazione verteva su «Drammaturgia e linguaggio della messa in scena». Sono seguite una serie di «comunicazioni» svolte da docenti dell'università, registi e critici teatrali, che hanno affrontato temi e problemi relativi alla storia del teatro sardo e alla drammaturgia religiosa nel secolo o al teatro dialettale dei primi decenni del novecento.

una presenza quasi «istituzionale» e battersi per ottenere spazi e contributi «per sé» al di fuori di qualunque ipotesi generale. Ma non solo delle questioni delle strutture si è parlato: si parlerà a Sassari, il tema stesso del dibattito: «Proposte e confronti per una drammaturgia sarda» pone l'accento non sui «fare teatro» puro e semplice (troppo a lungo ci siamo cullati, forse anche noi, nella constatazione che la «vitalità culturale» in questo settore fosse sempre accesa) ma sul come farlo. Sulle scelte ideologiche e culturali, quindi, e, finalmente, su come sia e cosa significhi una «drammaturgia sarda» sottratta ai fascini della «brechtizzazione per forza» come a quelli della gestualità che coprirebbe l'intero orizzonte.

Non sono scelte facili, tutt'altro, come non facile sarà dunque, una occasione unica di ricerca che siano ritenute valide da tutti. Sono ancora troppi i nodi insoluti: la mancanza di una

organica storia del teatro regionale, ad esempio, come la diffidenza verso esperienze e laboratori che accentrino il lavoro sul «dialettale». A ciò si aggiungono i «continentali», e per buon peso, anche l'opera di autentici «pirati del teatro» quali quelli che, dal nulla, hanno inventato un'improporzionato «Teatro Universitario Sardo» che, rapito da estasi «mediterranea», si affanna nel preparare versioni anticommuniste dell'Edipo Re che hanno scatenato una svolta rispetto alle sue precedenti esperienze, e che hanno già avuto il collaudo non solo di una recente partecipazione al Premio Termoli.

Sergio Azzani

NELLA FOTO: componenti della Cooperativa teatro di Sardegna.

MOSTRE

Ricerca sulla luce e il colore di Primo Pantoli

Primo Pantoli espone a Cagliari 50 tra acquarelli, disegni, tempere, acquerioli del periodo 1959-73. Ospita la mostra la galleria «Le Feu vert» (in Via Maddalena 20, secondo piano), che prosegue le iniziative di ricerca pittorica e ricerca sul colore con la mostra di Maccari.

Dal 1971, Pantoli è impegnato in ricerche pittoriche e di ricerca sul colore che hanno scatenato una svolta rispetto alle sue precedenti esperienze, e che hanno già avuto il collaudo non solo di una recente partecipazione al Premio Termoli. La riproposta di prodotti della sua ricerca ormai ventennale, è un'occasione di confronto e di confronto con la ricerca espressionista verso la conquista di stili più immediati e personali, non è sopra, un'indagine di ricerca di tipo «collezionista»: è forse anche un recupero compiaciuto di una disposizione differente, di un piacere del racconto che, con la ricerca quotidiana, si realizza da alcuni anni solo nell'attività di illustratore e disegnatore per libri e riviste. La Rinascente sarda, ad esempio, Disegnatore e incisore di rara raffinatezza, volta a volta perentorio o allusivo, fa alitare e spesso quanto nelle incisioni, altre volte merbido ed erocratico, come in una serie di chine acquarellate. Primo Pantoli, nella sua opera, è come nella vita: come quando afferma, da organizzatore culturale e militante comunista che «essere pittore è un modo diverso di fare cultura, se solo lo volessimo. Ma non si deve solo lavorare nel reame dell'Utopia: bisogna costruire qualcosa nel mondo reale, e questo si ottiene partecipando ad un'attività di ricerca di idee, di fantasia e di colore. Malgrado tutto, Primo Pantoli, agli altri pittori della generazione di mezzo, giovani e giovanissimi anche, hanno costruito e stanno costruendo, al di fuori delle mode culturali e dell'ambizione di critica, nella realtà, per comprenderla meglio.

Quanto sarebbe utile che almeno qualcuno di questi pittori e degli altri che non rientrano nel meccanismo calcato del merito e di scaltellati e frighi rapporti» arrivasse a noi, nella ragione, davanti all'arte continua fare orecchie da mercante. Paolo Merzi

Le Ditta

ARCOMOBILI

La GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo

così composto: ● CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE ● SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE COMPLETO DI TAVOLO E SEDIE ● SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE

il tutto all'eccezionale prezzo di L. 1.290.000 I.V.A. compresa - Trasporto e montaggio gratuiti

Filiale di PESCARA - Tel. (085) 53805 Via Tiburtina, 427/1/2/3/4/5 e circa 1 Km. dall'aeroporto

FRANCO CASCARANO Il maggiore Importatore Diretto di Tappeti Orientali annodati a mano del Meridione. Il nostro vasto assortimento di Tappeti di ogni provenienza orientale, la lunga esperienza acquisita nei paesi d'origine, Vi dà la garanzia e la possibilità di scegliere il Tappeto migliore al prezzo migliore. Inoltre potete concordare la forma di pagamento da Voi più gradita. GRAVINA DI PUGLIA Piazza Sacchi 30 - Tel. 080/853.990

I vini siciliani «anima» dei prestigiosi francesi

Anche il vino fa parte della cultura e della storia di un popolo? In Sicilia la risposta è chiaramente positiva. «Produttore di ottimo vino e terza in Italia per quantità di vino prodotto, spesso il nome Sicilia è stato sinonimo a quello del suo più famoso vino, il Corvo di Salaparuta, il Regaleali, il Fontane, il Draceno, il Vesuvio di Vittoria l'Aia e altri ancora.

che da quella ormai famosa «guerra del vino» tra Italia e Francia. «Ad uscire vittoriosa», scrive l'autore del testo, Giuseppe Coria, «è stata la Sicilia: è stata la più grande e gratuita pubblicità che la cupidigia dell'uomo poteva donare agli occhi di tutto il mondo: senza i vini di Sicilia non si può fare il prestigioso vino francese».

L'autore del testo è Giuseppe Coria, tenente colonnello cavalliere, giornalista, scrittore, enologo e viticoltore. Famoso per cosa? Per la commedia (motivi enologici?) o perché colonnello? Una qualifica precisa comunque gli va stretta e lo dimostra con questa ultima pubblicazione, densa di informazioni da ufficiale, di spigolature da giornalista, di preziosità da enologo.

CAGLIARI — A David W Griffith ed Edwin S. Porter, pionieri del cinema americano, è dedicata la rassegna-seminario organizzata dal «Cine Forum» cagliaritano e dalla Facoltà di Lettere. Ecco, dunque, una occasione unica, in Sardegna, per conoscere alcune tra le opere più classiche del cinema. Oltre a diversi film dei due grandi artisti (alle ore 19 di oggi al centro culturale «Il circolo» è in programma Nascita di una nazione di Griffith, mentre per domani alle 17,30 alla Facoltà di Lettere è annunciata la personale western di Porter), la rassegna comprende i primi cartoni animati di Ub Iwerks collaboratore di Disney dal 1928 e creatore di «Topolino».

Al cinema d'essai «S. Michele», in via Ospedale, viene presentato in prima visione un film rifiutato dalla distribuzione normale: Actas de morusia (Storia di un massacro). Nel teatro del conservatorio di musica, alle 17,30 di oggi recita straordinaria de L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Direttore Carlo Franci.

Quando il vescovo va alle crociate

Si sa che in Italia viviamo in tempi duri. In questi tempi duri, si sa, le piccole possono diventare lupi di farsi scortare da circa 50 (tante le scorte bene: proprio cinquanta) carabinieri in assetto di guerra.

Responsabile della trasformazione era un gruppo cristiano di base, quello dell'Adamo, che, oltre a pregare e ad amare il suo prossimo, ha anche l'abitudine (odiosa concordiamo col «buon pastore» Amadio) di voler vi-

vere il proprio cristianesimo fuori dai confini che impone la gerarchia ecclesiastica, e di volersi misurare con i potenti mondani quali quelli del lavoro, dell'imperialismo, dell'emarginazione, della disoccupazione.

Da qui a mangiare i bambini il passo è notoriamente assai breve, deve aver pensato il «buon pastore» e visto che chi mangia i bambini può gradire anche la più stitigiosa carne di vescovo, è visto che non tutti possono avere la nozione del martirio, ha ritenuto bene di prendere la «precauzione» di cui sopra.

LA STALLA SILVI MARINA (TE) - Via Naz. Adriatica. FOTO CINE. Pellicole Cine Super 8 da € 2.200 (new). Pellicole Kodak: 126-20 pose " 1.650, 135-24 pose " 1.800, 135-36 pose " 2.300. CINEPRESE SONORE: Canon sound € 330.000, Beaulieu sound " 530.000. MACCHINE FOTOGRAFICHE: Rollei SL35 M con 50/1.8 e borsa € 198.000, Asaki Pentax M con 50/1.7 " 265.000, Canon AE1 con 50/1.8 e borsa € 330.000. PROIETTORI SONORI: Exacta 350 SL € 235.000, Rollei P.8400 " 300.000. KONIK-ELMO-NIKON-TOP CON-NIZO OLIMPUS-CHINON-HASSELBLAD-FUJI MINOLTA-CONTAX-YASCHICA-PHILIPS METZ-NATIONAL-KENKO-ROLLEI-TCM MALLORY-TAMRON-COSINA-MAMYIA DURST-BOLEX-ZENSA-BRONICA-GAF BENCINI-POLAROID-ILFORD-SOLIGOR PERKEO ZEISS-CLEVER-MIRAGE OMEGA BRAUN. LISTINO IVA INCLUSA - GARANZIA ITALIANA PER TUTTI GLI APPARECCHI. MOBILI: Soggiorni componibili 5 e 6 elementi, tavolo e 6 sedie da € 420.000. Camera da letto matrimoniale componibile da € 250.000. Camera da letto matrimoniale moderna con stereo incorporato armadio bante sopra da € 600.000. Camera da letto matrimoniale in stile armadio 6 ante sopra da € 750.000. Salotti con divano letto da € 250.000. Salotto completo vera pelle € 550.000. RADIO TV. TELEVISORI: 26" colore 12 canali € 420.000, 26" colore 16 canali € 590.000, 24" bianconero € 135.000, 12" bianconero € 92.000. RADIO AM/FM da € 10.000. TELEFUNKEN-MAGNADINE-PHILIPS GRUNDIG-BRIONWEGA-SELECO ECC. LISTINO IVA INCLUSA - ASSISTENZA DI RETTA DELLE CASE. ELETTRODOMESTICI: LAVATRICI 5 KG da € 133.000, FRIGORIFERI " 86.000, CUCINE 4 FUOCHI " 74.000, CONGELATORI " 120.000. ARISTON-CANDY, REX-IGNS-BECCH-MAGIC CHEF ECC. LISTINO IVA INCLUSA - ASSISTENZA DI RETTA DELLE CASE.